

1984

L'incubo profetico di Orwell sui media

di **Magda Poli**

1984 di George Orwell è un incubo profetico sul potere occulto dei media, è la descrizione del peggiore dei mondi possibili, cittadini costantemente spiati e indottrinati, privati di ogni libertà di pensiero e d'azione, della lingua, della creatività, piegati alla pedagogia dell'odio, al disprezzo razzista, obbligati a non amare.

Il talentuoso regista scozzese Matthew Lenton, porta in



Protagonista

Luca Carboni in una scena di «1984» diretto da Matthew Lenton

scena (Modena, Passioni) il romanzo lungo una drammaturgia che ben lo disegna, e suscita con forza dubbi e interrogativi non solo sul potere dei media, ma anche sull'animo umano. Un crudo quadro di tradimenti, egoismi, brama di conformismo, crudeltà.

Sarà l'amore per Julia a ridurre a servitore fedele il protagonista Winston Smith (Luca Carboni), grigio funzionario, insofferente al potere, spingendolo a una ricerca di impossibile verità. La ribellione, il castigo, l'accettazione.

In una sorta di cannocchiale, tre piani rettangolari incorniciati da neon, tre teleschermi, Lenton, alla sua prima regia «italiana» con una compagnia di giovani che, pur con acerbità e disparità recitative, ben hanno seguito il disegno registico, fa vivere le vicende in un'oscurità percossa da lampi, febbrile l'angoscia, avvilenti le capitolazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1984

Regia di Matthew Lenton

●●●●●●●●●● 6,5